



Lo Smanettin



Dalla "fonte battesimale" al Motoclub Le origini dei nomignoli guadagnati sul campo di battaglia

Prima o poi bisognava dare una spiegazione sul perché di certi soprannomi che i soci del motoclub si sono "abilmente" guadagnati mettendosi in mostra con le loro gesta... quindi una volta attribuito è impossibile toglierlo perché **così è scritto e così resterà nella leggenda** del nostro motoclub. A conferma di tutto ciò ecco alcuni "nomignoli" un po' datati, chiaramente ai sensi della legge 675/96, sulla tutela della Privacy non possiamo rivelare la vera identità ma possiamo dare solo alcuni indizi.

Iniziamo alla grande con "Trapanetor" bello, muscoloso, intraprendente con le donne (una volta) e non solo... molto eclettico nel mondo lavorativo, dove vede un buco lui è presente, non guarda in faccia a nessuno... nel vero senso della parola, per avere maggiori dettagli chiedere a "Stucco".

"L'insensibile" la sua filosofia di vita si avvicina alla descrizione precedente ma con una variante in più, capire le esigenze della predestinata e fare in modo che non siano assolutamente rispettate, dimostrando grande sensibilità e comprensione. Vestito di nero e porta i capelli alla randagio, una volta forse lavorava, ma la notizia è da fonte incerta, comunque amante della natura è rispettoso per il verde, piante, erba...

"Cocker" l'ultimo yankee tecnologico, stile west coast un po' country, non più giovanissimo ma con teorie innovative sulla guida della moto... curvare in controsterzo, immaginate come potevano essere le frecce della sua moto dopo tanti spaventi... orecchie basse e via andare!!!

"il Bestiun" qui le scelte sono 2, ho scritto un trattato sulla mancata evoluzione della specie, oppure ridurre tutto in una sola... il Bestione, senza offendere il regno animale in ogni sua forma, deve le sue origini in un lontano esperimento di "monocellula" che durante il suo processo di "evoluzione inversa" è riuscita a prendere esternamente quasi le sembianze di "umanoidi" che per fortuna è facilmente identificabile per cui appena cerca contatti con gli umani viene immediatamente isolato.

"lo Sceriffo" lo ricordano solo i veterani del motoclub, ma merita di essere citato per le sue gesta da "pistolero metropolitano" il suo modo originale di concepire il "possesso della moto" ogni modello gli andava bene... "in nome



della legge", le regole le scriveva lui. Andava in moto come se fosse inseguito dagli indiani... lo ricordiamo con le "croste" da rotonda... e "la stella sul petto".

"Cico" con lui nacque il mito dei 500 giri in più, che davano la possibilità di "passare sulle orecchie", il trucco consisteva nello spegnere le luci... e via in sorpasso. La sua conformità fisica e gastronomica lo rendevano simile al personaggio del fumetto Zagor (il suo compagno fedele), si narra che per stare davanti a una FJ1100 rossa gli sia esploso il motore che chiaramente era "bombardato", è possibile vederlo solo alla cena sociale nel tavolo "Jurassico".

Ecco invece alcuni di quelli recenti:

"il Principe" con la sua classe si distingue in mezzo a tanta "plebaglia" un vero signore delle 2 ruote e non solo... difficile trovargli un difetto... forse uno "è bergamasco" ma per sua fortuna non lo dimostra anzi sembra quasi un "terrone integrato"... roba da matti. Signorile anche il suo stile in moto... ti passa con garbo!!!

"Poker" (ex trinità) una volta può starci, forse due, tre sono troppe, ma alla quarta... basta!!! Sono le cadute che il nostro ormai "innamorato" ha collezionato nel più breve tempo umanamente possibile, volare 4 volte in 3 uscite... un bel "poker", ma non molla, vuole puntare al "full".

l'Editoriale

Volevo segnalarvi "la Novità" del "Forum" del Nostro motoclub il quale sta ottenendo un grande successo, non solo è un nuovo spazio dove possiamo esprimere liberamente (forse aiutati dall'anonimato) le nostre idee e progetti verso chi non ci conosce ancora, ma grazie a quella vena un po' ludica dei suoi avventori, possiamo rilassarci e perderci in quelle chiacchiere da bar che giovano sempre lo spirito.



"Beauty" una delle solite uscite del Sabato pomeriggio e lui si presenta tutto "intutato" con bagaglio al seguito (lo stretto necessario) ma rigorosamente sistemato nel suo elegante beauty-case da passeggio, che normalmente può contenere solo i documenti, mentre invece il nostro "signorino" si porta dietro l'occorrente per tutti i suoi "vizi"...

"Chanteclair" è lì che gira intorno alla sua moto, la guarda, la tocca, è splendente, ma non contento vuole di più, e quindi scatta l'operazione "puliamo il pulito" e via di gomito a lucidare l'impossibile... i moscerini abbagliati e disorientati dal riflesso stanno alla larga, mentre la polvere per effetto elettrostatico inverso si accumula sulle moto circostanti. Dal troppo sfregare gli rimane in mano un pezzo di parafango (meno roba da pulire). Ricopre puntualmente il tutto con la pellicola trasparente... da sposare!!!

"Modestino" un giovane dalla manetta facile... forse troppo, impaziente di aspettare, molto probabilmente ispirato in "famiglia"... ricorda un parente all'inizio dello "smanettamento assoluto" il concetto è sempre quello... se lo fa lui lo posso fare pure io.

"GPS" membro del CD (cordata del Presidente), collegato direttamente con il satellite "interplanetario" riesce a memorizzare l'intera mappa stradale del globo in tempo reale, addirittura scarica le informazioni sullo stato del traffico prevedendo eventuali colonne in modo da elaborare un Flow Chart con modelli matematici sulle coordinate terrestri stabilendo la direzione da prendere ... cioè di qua o di là. Candidato alla realizzazione delle mappe stellari della NASA allo Space Center di Houston, Texas.

"Hans" facile immaginare le origini dal nome... ma non fatevi ingannare. Un giorno un po' "uggioso" mentre si procedeva tutti insieme in direzione nord lui prendeva l'iniziativa di nascondersi in modo da non farsi vedere da chi chiudeva il gruppo... scherzo riuscito!!! Ma dovendo raggiungere la comitiva è stato costretto a spronare tutti i suoi cavalli e non vedendo il gruppo svoltare lui puntava lanciafiamma a nord con la speranza di raggiungerli ... solo quando si è accorto che il territorio che lo circondava era "ostile" a quelli come lui leggendo un cartello "Achtung Terun" ha ritenuto opportuno fare una telefonata per chiedere l'espatrio.

"Lady Pinza" freno o non freno... nel dubbio

pinzo!!! e continua così da molti anni perdendosi il bello della moto (la curva) perché lei ha deciso che ci vuole tempo per imparare... da 10 a 15 anni solo per capire dove "pinzare" per il resto c'è tempo!!! Ore e ore passate a studiare traiettorie e tecniche di guida ma lei (la Lady) dal suo trono non si muove e continua a prendersi i suoi tempi e soprattutto a "pinzare".

"il Mastino" quando sei lì tutto impegnato e pensi che stai tirando come un dannato e sicuramente hai lasciato tutti indietro... ecco che ti senti "ringhiare sul collo" niente paura, non morde!!! È lui incollato dietro e non te lo scrolli perché non ti molla, quindi non puoi mai stare tranquillo... proprio come un mastino che non molla "l'osso"... sempre pronto ad azzannare!!! Continueremo con le altre "identificazioni" nella prossima edizione... la rubrica durerà all'infinito...



Strane bestie viste nella Foresta Nera sempre pronti ad un giro in moto con il pieno di Benzina e di Birra



Finalmente è passato l'inverno e la voglia di moto è tanta, siii siii... ci sono i soliti giri del pomeriggio, ma un'intera giornata in moto ci voleva. L'occasione arriva con il **25 aprile 2007**, partenza ore 8.30 dal matata di Melzo per solita gita annuale all'estero organizzata dal motoclub. Destinazione di quest'anno la **Foresta Nera** nel cuore della Germania. La giornata sembra delle migliori, un bel sole ed una temperatura mite, clima ideale per andare in moto. Prendiamo la direzione per Lecco dove ad aspettare c'è la compagine "bergamasca", e via tutti insieme verso il **Passo Maloja** (Svizzera). Inoltre tanti soci del motoclub (che non potendo prendere i 5 giorni di ferie previsti per la gita), colgono l'occasione, e decidono d'accompagnare

fino in Svizzera gli altri per poi ripiegare verso casa. L'insieme è spettacolare, saranno una 30ina di moto, sicuramente non si passa inosservati. Arrivati nella famosissima **Sant Moritz** mangiamo un panino in riva al Lago, un po' di relax e infine i due gruppi si dividono, uno verso Lech in Austria e l'altro al Passo Bernina che li riporta in Italia. Ad attendere il gruppo in Austria c'è "**Manuel**", che per cause personali (ufficialmente li ha delle pendenze "molte") voleva evitare di passare dalla Svizzera, ma le teorie sul suo gesto sono varie... Nel giorno



seguito l'arrivo a **Triberg** (Germania), che per l'occasione è stata trasformata come base Tedesca del motoclub città di Melzo per i restanti tre giorni. Il mattino seguente il gruppetto ha cominciato a scorrizzare per i luoghi limitrofi, circondato dalle meraviglie dei paesaggi da cartolina, ma sempre alla ricerca delle strade con le curve più belle, prendendosi anche il lusso di un piccolo sconfinamento in Svizzera per visitare le **cascate del Reno**. Il ritorno a gruppi scaglionati per qualcuno è stato un po' più movimentato. Chiuso il passo del Bernina il gruppo guidato dal "**Presidente**" è stato costretto ad una leggera deviazione ed trovatosi a più di 2000m di quota tra qualche piccolo ghiacciaio... intuitiva forse di aver sbagliato strada... in più una bella oretta di pioggia aspettava in agguato come da tradizione.





Terra di vino, ma noi becchiamo l'acqua!

Piove sulla gita in Trentino il Val di Fiemme



Archivate le strade della Germania è ora di divertirsi sulle Nostre, ed il Trentino non ha mai deluso. Con l'occasione del 2 giugno (festa della Repubblica) si parte per un bel week-end in Val di Fiemme precisamente a Castello Molina di Fiemme. Il via da Melzo è già sotto l'acqua e ci costringe a prendere subito l'autostrada a Trezzo sull'Adda, usciamo ad Ospitaletto dove c'è il ritrovo dei vari gruppetti uno da Milano e l'altro dalla bergamasca. Tutti insieme prendiamo la direzione per il Lago di Idro, passando per Lumezzane e la Val di Ledro. Non c'è molto da dire sull'andata, solo un po' d'amaro in bocca, perché il tragitto scelto era veramente bello ma sfortunatamente è stato rovinato dal continuo piovare, che non ha

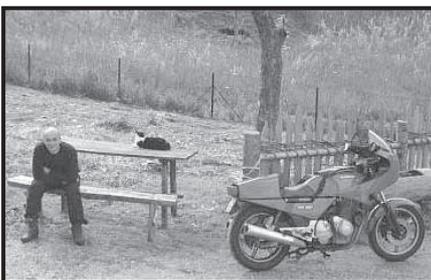


permesso "tranne ai soliti Bergamaschi" (gli unici che hanno le saponette anche sulla tuta dell'acqua) di divertirsi sulle curve. Arrivati a destinazione nel primo pomeriggio, quasi a prenderci in giro smette di piovare; i "diavoli" non soddisfatti di come era andata la mattinata, scaricano le borse ed infilano una serie di "Passi di montagna" limitrofi all'albergo, con il lusso di una pausa torta e spumantino proposta dal **Presidente** (che classe). Gli altri preferiscono rilassarsi e fare una

passaggiata tranquilla (circa 5km) nella vicina Cavalese. La mattina seguente splende il sole ed il sorriso si stampa sul viso della maggior parte dei soci, prima tappa il **Passo Manghen** (2047mt.), che incredibilmente nello scendere miete la sua vittima (niente di grave) tra le fila del motoclub, "**Hans**" scivola (spiegazioni dettagliate nell'altro articolo). Passato lo shock!!! il motoclub si trova ad affrontare un evento che ha dell'incredibile (innaturale), un raduno gigante di scooteroni (avete presente i cessi su due ruote), "mai visto tante vasche da bagno in montagna". Ad ogni



tornante i mezzi informi pongono un'estrema resistenza ma dopo una lunga battaglia capeggiata dal "**Mastino**" riusciamo a superare la massa di plasticaccia. Pausa pranzo ad Asiago, mentre mangiamo un panino, il "**Principe**" pattuglia la piazza in sella alla sua moto (strano non vuole mai scendere) la scusa è che non trova un posto per parcheggiare... ma in verità tiene calde le gomme per dopo. Finita la pausa si va in direzione Monte Baldo, in cima pausa torta (sta diventando un vizio) per festeggiare il compleanno di "**gasElio**" (iniziano essere tanti), e poi giù verso Affi a riprendere l'autostrada direzione casa.



QUESTIONE DI STILE



si narra... Cronaca di un evento

Dopo aver "scollinato" da quel passo di montagna chiamato "passo scooteri" la lunga fila di moto procedeva con prudenza affrontando le curve in discesa ancora umide dalla pioggia precedente, ammirando il paesaggio circostante... Balle!!!... La verità è che quel pezzo di ferro color giallo che montava le "diavolo corsa" pensava di essere al "Vigorelli" dove attraversando i tratti con il fondo in legno provava la tenuta del "Diavolo". Ma tra il fuoco e l'acqua... indovinate chi ha vinto?... il risultato è stato soddisfacente, serbatoio gibollato, manubrio storto e nessuna conseguenza al pilota ubriaco "**Hans**". Si narra che le prime parate una volta in piedi sono state... "ho pinzato troppo presto"... "sul legno bagnato in discesa queste diavolo non tengo niente", la prossima volta monterò il tassellato!!!

Designer assassini : Corso pronto intervento solo per rottami e attacapanni!

Dei giovani designer veneti hanno scriteriatamente allestito un breve tratto della discesa del passo Manghen con parquet attraversato da un piccolo ruscello per creare un mini-giardino zen; ma il muschio giapponese venutosi a formare ha causato la scivolata del nostro amato socio "Hans",

il quale affrontando a velocità smodata la curva, è stato tradito dall'anteriore della sua fidata monster che ha perso aderenza sul superfluo esercizio stilistico! Questa è un'aperta denuncia contro gli irresponsabili che hanno causato ciò affinché questo non si ripeta (scooters a parte...).

Ogni buon motociclista dovrebbe essere in grado di prestare soccorso ad eventuali feriti dopo una scivolata in moto. Come fare? Seguite attentamente la nostra lezione! **Premessa:** ogni riferimento a persone e luoghi è frutto di pura fantasia.

OGGETTO: Scivolata in staccata su strada bagnata con fondo di traversine di legno ricoperto da resina umida in discesa da un passo di montagna nel Veneto il 3 Giugno 2007.

Norme comportamentali: Se durante un giro in moto, notiamo in prossimità di una curva la grattata di una rottame che giace sul ciglio della strada insieme al suo conduttore... non preoccupatevi



perché sarà sicuramente più il danno recato alle traversine in legno che sul rottame di ferro. Il malcapitato potrebbe sembrare provato (non per causa della caduta) ma perché stanco dall'impegnativa guida che richiede il suo ferro. Quindi nel prestare soccorso necessita seguire alcune regole fondamentali per un vero motociclista:

- 1) assicurarsi che sia realmente il proprietario di un ferro o attacapanni.
 - 2) constatare che non abbia subito danni il mezzo in modo da infierire maggiormente con più accanimento... magari gibollando il serbatoio.
 - 3) recare più danni possibili al ferro e sopprimere fisicamente il proprietario per essere sicuri che non si procuri un rottame sostitutivo.
 - 4) se nonostante il vostro impegno nel prestare "soccorso" il soggetto è in grado di alzarsi in piedi e addirittura guidare il ferro... allora lasciate stare perché vuol dire che siete in presenza di un "terunhans" specie di mototurista del sud con DNA "Austriaco".
- Conclusione... ci tocca tenerli... lui e il ferro.

LE FRASI STORICHE

Melzo, 25 aprile 2007

<Non vengo in gita perché il mio capo mi ha messo un "chipper" sottopelle per sapere sempre dove sono!>

[gasELIO]

Intendeva un chip o un chopper?

St. Moritz, 25 aprile 2007

<Se Manuel guida il ritorno del gruppo che fa soltanto 5 giorni mi sa che tornano anche loro dopo 7 giorni...>

con il solito inarrivabile amplomb [il Principe "Teo"]

Infatti:

Partenza Foresta Nera (Germania) ore 8.30
Arrivo previsto casa (Lombardia) ore 16.30 max
Arrivo effettivo casa ore 20.00

Triberg (Germania), 26 aprile 2007

<Visto le strade veloci che ci sono, sono molto preoccupato per Manuel...>

[Modestino]

...sarebbe forse il caso...

che ti preoccupassi un po' per te stesso

Freudstadt (Germania), 26 aprile 2007

- mattino assoluto
- temperatura attorno ai 20 gradi.
- asfalto con cristalli di vetro riflettenti

<Ma cos'era che luccicava? Era ghiaccio?>

[Modestino]

a sua discolpa, i Martini bevuti la sera prima, erano davvero tanti!

26 aprile 2007, Alta Foresta Nera (strada spettacolare sulle colline).

Asfalto perfetto ma leggermente sporco di aghi di conifere polverizzati.

Velocità media nei curvoni nel bosco: 160-180 km/h

<Non siamo andati forte...>

[Manuel]

scusaci ma noi comuni mortali siamo di un'altra galassia!

Triberg, 28 aprile 2007

(In un ridente paesino nei boschi).

In un tono serio e desolato che sa di apocalittico. Con un atteggiamento da vissuto.

Un po' Teutonico.

<Certo che qui vivono davvero male...>

[Manuel]

Certo che Parigi e Dalmine sono davvero tutt'altra cosa

St. Moritz, 25 aprile 2007

<Ma oggi!, il 25 aprile!, la Liberazione!, si festeggia anche in Germania?>

[Anonimo]

(purtroppo non mi ricordo chi è questo mito)

Senza Parole. Quasi. Forse è proprio dai kručchi che ci siamo liberati.

Triberg, 27 aprile 2007

<Cavolo,da un po' di chilometri sento un dolorino alla gamba>

[Chanteclair]

Non male come sistema per avere dei bei sconti sull'abbigliamento. Per la cronaca: dopo aver fatto togliere l'antitaccheggio dai pantaloni, sono stati rubati mentre erano appoggiati in auto fuori dall'università di Milano.

